

DIZIONARIO  
GEOGRAFICO FISICO STORICO  
DELLA TOSCANA  
CONTENENTE LA DESCRIZIONE  
DI TUTTI I LUOGHI DEL GRANDUCATO  
DUCATO DI LUCCA  
GARFAGNANA E LUNIGIANA  
COMPILATO  
Da *Emanuele Repetti*  
SOCIO ORDINARIO  
DELL' • R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI  
e di varie altre

*VOLUME QUINTO*

FIRENZE  
PRESSO L'AUTORE E EDITORE  
CON I TIPI DI GIOVANNI MAZZONI

1843

maniera da non lasciar conoscere quale di esse fosse aperta alla destra, e quale alla sinistra dell'Arno. All' *Articolo* CERTIGNANO rammentai una di quelle mansioni citate dall'Itinerario di Antonino, supponendola alla destra del Vald'Arno superiore fra Terranuova e Castelfranco, mansione designata sotto nome *Ad Fines*, o *Ad Casas Caesarianas*; e dissi, che in *Certignano* esisteva tuttora una località col nomignolo di *Casa Cesare* posta appunto presso il confine (*Ad Fines*) dell' antico territorio, poscia diocesi fiesolana con il contado, ora diocesi aretina. In quanto alle mansioni designate dalla Tavola Peutingeriana nello stesso Vald'Arno superiore, rammenterò quella ad *Aquiliam*, considerandola una stroppiata di *Apuana*, il qual vocabolo anco nei secoli bassi fa conservato alla località di *S. Ellero* (*S. Ilario in Aquario*). Ciò è chiarito da un istrumento inedito del 27 febbrajo 1077 esistente nell' *Arch. Dipl. Fior.* fra le carte del Monastero di *S. Pier Maggiore* di Firenze, nel quale trovasi nominata la *corte col Cast.* e chiesa di *S. Ilario in Aquaria* compresa (allora) nel piviere di Rignano. Anche il nome di *Cassia* restato alla contrada, dove trovasi l'antica pieve detta a *Cascia*, potrebbe servire di appoggio a coloro che hanno opinato chiamarsi *Via Cassia* non solo la strada da Chiusi a Firenze, aperta sul lato sinistro del Vald'Arno superiore, ma ancora quella che fece tracciare il Cons. C. Flaminio alla destra dell' Arno. Passalo il qual bacino la *Via* suddetta entrare doveva in Val di Sieve, per valicar l'Appennino del Mugello, e arrivare a Bologna senza toccare il Vald'Arno fiorentino, e senza passare da Firenze. – Altronde che la *Via Cassia* aperta dall' Imperatore Adriano dai confini di Chiusi a Firenze fosse tracciata alla sinistra dell'Arno, non ne lascia dubbio la notizia, che essa entrava in Firenze per il borgo *S. Niccolo* e *Via de' Bardi*, dove fu una delle porte del secondo cerchio denominata *Porta Romana*, e di là attraversando l'Arno sull' unico ponte, che prese il titolo di *Vecchio*, entrava nel primo recinto della città, passando per *Por S. Maria*, *Calimala* e *Porta del Duomo*. In conclusione, che una *Via Cassia* fino dall'età di Cicerone passasse in mezzo alla Toscana antica, circoscritta fra il Tevere, l'Appennino, l'Arno ed il Mare, non ne lascia dubbio lo stesso oratore romano, ma tengo opinione altresì che quella *Via* fosse diversa affatto dall'altra portata da Chiusi a Firenze dall'Imperatore Adriano dopo il suo terzo consolato, corrispondente all'anno 120 di G.C. (di Roma 873) come lo dichiara la colonna di travertino esistente in Firenze nel cortile dell'Opera del Duomo, ma che all'età del Borghini si trovava in Monte pulciano. – (MANNI, *Dissert. sull'antichità del Ponte vecchio*.)

3. VIA CLODIA. – *Vedere l'Articolo seg.*

4. VIA FRANCESCA, FRANCIGENA, ROMEA E PONTREMOLESE. – A molte strade raesle, che all'epoca della discesa de' Franchi in Italia attraversavano la Toscana conducendo a Roma, fu dato il nome generico di *Via Francesco*. La più nota e forse anche la

più antica di esse è quella che in origine fu aperta da M. Emilio Scauro nel territorio di Parma e Piacenza, la quale marcava l' Appennino del *Monte Bordone*, o della *Cisa*, per scendere a *Pontremoli* in *Lunigiana*, donde dirigevasi in Toscana per *Villafranca*, *Sarzana*, *Lutti*, il *Frigido*, *Salto della Cervia*, *Lacca*, *Altopascio* ed il *Galleno*. Di là sotto *Fucecchio* passava l'Arno per entrare nella *Via traversa di Castel Fiorentino*, prima di arrivare a *Certaldo* e di là per *Poggibonsi*, *Staggia*, *Siena*, *Buonconvento*, *S. Quirico*, allo *Spedaletto di Briscole*, *Radicofani*, *Acquapendente*, *Bolsena*, *Monte fiascone*, *Viterbo*, e *Sutri*, finché entrava in Roma da *Porta Castello*. – Tale fu la istrada praticata alla fine dell'anno 1191 da Filippo Augusto re di Francia, mentre tornava dall' impresa delle Crociate passando per Roma e la Toscana, di dove per l'Italia superiore recossi in Francia – (*Vedere ANTOLOGIA, Giugno 1823 pag. 16 in nota.*)

Cotesto itinerario, il più breve di tutti per passare da Roma in Lombardia, e vice versa, corrispondere doveva per il tratto da Pontremoli sin presso a Massaciuccoli con l' andamento della VIA EMILIA DI SCAURO, alla quale sulla decadenza dell'Impero fu dato il nome di VIA CLODIA, e dopo di VIA ROMEA, ossia FRANCIGENA, quando già per l' Appennino di Pontremoli, o per Borgo Tarò, vi era un varco assai antico praticato dai Franchi; siccome apparisce non solamente dall' itinerario di Filippo Augusto ma da quello di un Islandese scritto nel 1154 e da noi riportato nell' *Antologia* predetta del Giugno alta pag. 15 *in nota*.

Non starò a ripetere che l'andamento della VIA FRANCESCA nella parte estrema della Toscana a confine con la Lombardia, esser doveva comune a quello della VIA EMILIA, la quale chiamasi tuttora in varj punti *Via Selcia*, *Francesco*, *Romèa* ecc. mentre un altro tronco della VIA FRANCESCA si staccava da questa alla base meridionale del monte di Quiesa, la quale dopo varcato il Serchio alla *torretta* attraversava la città di Pisa per avviarsi sotto il vocabolo di *Via Romea* per il Portone nel subborgo meridionale di detta città dove rientrava nella VIA EMILIA DI SCAURO.

Del metodo praticato dalla Repubblica di Pisa per restaurare e mantenere cotesta via nella Maremma presso Scarlino è fatta menzione nel *Breve pisano* del 1285, noto sotto nome di *Breve del conte Ugolino* e segnatamente alla rubrica 18 del Lib. IV, intitolata: *De ampliando viam, qua itur de Vignali Scherlinum*. – *Vedere SCARLINO (PADULE DI)*.

Riferiscono alla prima e più frequentata VIA FRANCESCO, O ROMEA, la quale esciva di Toscana sotto Radicofani varie pergamene della Badia del Mont'Amiata, ora nell'*Arch. Dipl. Fior.* due delle quali del secolo IX. dell'E. V. – *Vedere CALLEMALA*. Col progredire de' secoli ad altre strade maestre della Toscana attuale fu dato il vocabolo stesso di *Via Francesco*, o *Francigena*, e perfino ad una strada mulattiera che sopra Pistoja varcava l'Appennino venendo da Bologna e della Lombardia. – *Vedere l'Articolo PISTOJA*, (Vol. IV pag. 428.)

VIE REGIE, PROVINCIA LI